

Brussels, 14 November 2025
(OR. en, it)

15274/25

AGRI 603
PESTICIDE 22
ENV 1199
PHYTOSAN 53

NOTE

From:	General Secretariat of the Council
To:	Delegations
Subject:	AOB item for the meeting of the "Agriculture and Fisheries" Council of 17 November 2025: Use of Plant Protection Products in the EU <i>- Information from Italy, supported by Czechia and Hungary</i>

Da vari anni i produttori ortofrutticoli italiani lamentano una situazione di criticità dovuta ai cambiamenti climatici e alle note fitopatie che sembravano superate, nonché a nuove patologie sempre più aggressive.

Per questo motivo, è fondamentale che i nostri agricoltori abbiano gli strumenti idonei per contrastare questi fenomeni, con l'obiettivo primario di assicurare la produzione ed una adeguata redditività.

Inoltre, anche a causa del crescente numero di sostanze attive fitosanitarie non più autorizzate nell'Unione europea, gli Stati membri si trovano sempre più di frequente costretti a dover fare ricorso alle autorizzazioni nazionali di emergenza.

Ciò comporta che gli agricoltori, in zone agricole, climatiche e ambientali simili, abbiano a disposizione strumenti di difesa fitosanitaria molto diversi, determinando una disparità di trattamento all'interno del mercato unico.

Tale situazione genera concorrenza sleale per i produttori, e contestualmente è fuorviante per i consumatori europei, i quali sono ignari delle diverse regole seguite dai vari Paesi.

Pertanto è necessario intervenire dal punto di vista legislativo affinché, un prodotto fitosanitario autorizzato in emergenza in uno Stato membro, possa essere utilizzato per risolvere la stessa emergenza fitosanitaria, attraverso procedure semplificate, in un altro Stato membro con condizioni agricole, climatiche ed ambientali comparabili, ad esempio considerando provate le evidenze scientifiche utilizzate a supporto dell'autorizzazione o comunque introducendo un principio di non ripetizione delle fasi procedurali il cui esito, in ragione dei comuni presupposti di fatto, si dà per acquisito.

Infine, nell'iter di rinnovo delle autorizzazioni delle sostanze attive, devono essere privilegiate le misure di mitigazione del rischio che consentono di mantenere le sostanze sul mercato, prendendo sempre in considerazione l'impatto economico di un eventuale ritiro e dell'esistenza di sostanze alternative utilizzabili.

Chiediamo pertanto alla Commissione di considerare le preoccupazioni del settore ortofrutticolo. Al riguardo, il prossimo pacchetto di misure Omnibus di semplificazione - Sicurezza degli alimenti e dei mangimi - potrà rappresentare l'occasione giusta per modificare il regolamento (CE) n. 1107/2009 che disciplina l'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari.

For several years, Italian fruit and vegetable producers have been facing a critical situation caused by climate change, the well-known plant diseases once thought to have been overcome, and the spread of new, increasingly aggressive pathogens.

For this reason, it is essential that our farmers have adequate tools to address these challenges, with the primary objective of ensuring production and maintaining a fair level of profitability.

Moreover, due to the growing number of plant protection active substances that are no longer authorised in the European Union, Member States are increasingly compelled to make use of the national emergency authorisations.

This means that farmers in similar agricultural, climatic and environmental zones have very different plant protection tools at their disposal, leading to unequal treatment within the single market.

This situation leads to unfair competition among producers and, at the same time, misleads European consumers, who are unaware of the differing rules applied across Member States.

It is therefore necessary to intervene from a legislative perspective to ensure that a plant protection product authorised under emergency conditions in one Member State may also be used, under simplified procedures, to address the same phytosanitary emergency in another Member State with comparable agricultural, climatic, and environmental conditions—for example, by recognising as valid the scientific evidence used to support the original authorisation, or by introducing a principle of non-repetition of procedural steps whose outcomes, based on shared factual premises, can be considered as established.

Finally, during the process of renewing active substance authorisations, risk mitigation measures that allow substances to remain on the market should be prioritised, while always taking into account the economic impact of a potential withdrawal and the existence of usable alternative substances.

We therefore ask the Commission to take into consideration the concerns of the fruit and vegetable sector. In this regard, the upcoming Omnibus package on simplification – Food and Feed Safety – could represent an appropriate opportunity to amend Regulation (EC) No 1107/2009 governing the placing of plant protection products on the market.
